

# proposta

DOMENICA 4<sup>A</sup> DI AVVENTO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1736 - 18 DICEMBRE 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## SAN DANILO

Ho sempre cercato, in questi anni, di inseguire i segni della santità, di coglierli e di sottolinearli quando qua e là sbocciavano in mezzo a noi.

Non posso perdere l'occasione di parlare della santità di Danilo, accolto della nostra Chiesa, che è andato in cielo la scorsa settimana.

Parlare di Danilo in maniera compiuta non è difficile, è semplicemente impossibile, perché raramente una persona è riuscita a mettere insieme tante cose, tra loro diverse, come ha fatto lui.

Ve lo racconto come lo ricordo.

I ricordi più lontani risalgono a tanti anni fa e sono come due fotografie: da una parte il FA E DESFA, e dall'altra i primi esercizi spirituali, anni novanta.

Il FA E DESFA era composto da un gruppo di uomini (una trentina almeno) che si erano resi disponibili per intervenire nelle strutture della parrocchia che avevano bisogno di essere prese per mano. Il primo lavoro che fecero fu la cappella feriale, che nell'87 era un magazzino abbandonato, senza finestre e pavimento, i muri scrostati e totalmente allo scuro.

Si misero all'opera e sotto la guida dell'allora giovane architetto Chinellato la rimisero a nuovo, rendendola esattamente quello che è ora. Tra di loro c'era Danilo.

I primi Esercizi Spirituali per gli adulti della nostra parrocchia li tenemmo a Lentiai l'anno in cui scoppiò la guerra del Golfo, nel 1991. A predicare fui io, come del resto feci fino al 2000. Andavamo in case di spiritualità lontano da casa per avere un clima di raccoglimento e di preghiera. Tra i primi ci furono Daniela e Danilo.

Durante l'anno santo della redenzione, per celebrare i duemila anni dalla nascita di Cristo in mezzo a noi, il Patriarca Marco Cè chiese a tutta la diocesi di aprire nuovi gruppi "di ascolto" (leggi: gruppi famigliari) non più guidati da un prete ma da laici che si coinvolgevano così nella grande avventura della evangelizzazione. Uno dei nuovi animatori fu Danilo. Nel frattempo desiderando di mettersi ancor di più al servizio della Chiesa Danilo cominciò la scuola teologica per i futuri diaconi, e questo lo rese più attento e più esperto nelle Sacre Scritture. E così cominciò prima durante gli esercizi spirituali e poi nella settimana santa, a preparare l'introduzione ai salmi, semplice, profonda, attuale. Nadia, Graziella e Pietro che hanno continuato dopo di lui hanno imparato da lui.

Ma non bastava: bisognava, meglio, sarebbe stato

bello che qualcuno preparasse le preghiere dei fedeli da proporre durante la messa domenicale.

A chi ti rivolgi, se non a chi ti ha sempre detto di sì? E fece anche quello.

Tutte "cose di testa" dirà qualcuno. Ma si sbaglia perché il FA E DESFA non era "cosa di testa".

Ma chi è alla sequela di Gesù ed ama la Chiesa non aspetta di essere costretto a fare qualcosa: si guarda attorno e si rimbecca le maniche. E fu così che per anni ed anni Danilo non solo con la moglie venne a fare il cuoco nel capeggio parrocchiale, ma si prese la responsabilità di preparare tutto il materiale che durante l'estate sarebbe servito per una delle attività più amate dai ragazzi della nostra parrocchia.

Durante tutto l'inverno, come oggi fa Walter Casarin, riprendeva in mano tutte le tende, tutti i teli, tutte le attrezzature in maniera che a luglio fossero apposto. E poi era il primo a salire in montagna per montare il campo.

Il tutto con allegria, con semplicità, con grande scrupolo e una fede sconfinata.

E non vi ho detto tutto.

Quando decise di andare ad abitare a Trebaseleghe, vicino alla figlia Federica, fu come se mi avessero tagliato una mano.

Anche da lì continuò a seguirci.

Va a mio onore il fatto che in tutti questi anni gli ho mandato PROPOSTA per posta regolarmente, sempre.

E così Daniela e Danilo seguivano la nostra Messa in streaming e il mio catechismo del giovedì sera nella stessa maniera. Danilo, contemporaneamente, era marito, padre e nonno.

Non un uomo fuori del mondo, ma immerso nella vita, da cristiano.

Al parroco (ce lo ha raccontato lui durante l'omelia del funerale), quando andò per dire che stava troppo male per continuare a portare la comunione agli ammalati, lì a Trebaseleghe, ha detto: "avrei desiderato vivere un po' più a lungo, ma sia fatta la volontà del Signore".

E questa non la chiamate SANTITA'?

Ora Daniela, Federica, i suoi nipotini e anche noi abbiamo un nuovo santo in cielo:

San Danilo, prega per noi.

Drt

## UNA STORIA NUOVA

In questi giorni si è conclusa una storia e ne è comincia-

ta una nuova.

Mi spiego.

Quando venni a Chirignago nel lontanissimo 1986 proporsi, sin da subito, un'esperienza particolare che avevo vissuto nella parrocchia precedente, inventata quasi per caso: le famose TRE SERE.

Erano nate in occasione della prima "Professione fede" che ebbe luogo nella parrocchia di San Marco 4 Febbraio del 1982. 36 giovani (era la prima volta) hanno professato la loro fede nelle mani del Patriarca Marco Cè. Per prepararsi per tre sere di seguito ci incontrammo presso le Suore di Nevers, in via Tassini, dove io tenevo una lezione e mentre i ragazzi facevano il lavoro di gruppo tagliavo e farcivo panini.

La cosa piacque così tanto che la ripetemmo più volte sempre con grandissimo successo.

Venuto qui la riproposi pari pari ed anche qui venne accolta bene. Quasi quarant'anni di giovani approfondì tutti gli articoli della fede e visse momenti di vera comunità all'ombra delle "TRE SERE".

Ultimamente (ma molto ultimamente) la proposta aveva scricchiolato, forse anche perché alcuni animatori e catechisti, a contatto con i ragazzi, avevano avvertito una crescente fatica dovuta anche alla scuola ed allo sport.

E così quest'anno si è costituita una piccola équipe di educatori che hanno proposto di cambiare formula.

Invece di tre sere di seguito, un paio di serate non necessariamente consecutive. Ho assecondato ben volentieri questo cambiamento non solo e non tanto per il cambiamento in sé, ma soprattutto perché vi ho visto un passaggio di consegne. Il vecchio parroco che nel 2024 dovrà lasciare la parrocchia per raggiunti limiti di età consegna in mani più giovani, più vigorose e più lucide un settore importante della vita della comunità giovanile. Il post- don Roberto è così già iniziato serenamente e con gioia

Drt

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (18 - 26 DICEMBRE 2022)

### Domenica 18 Dicembre:

- Raccolta di viveri non deperibili per la CARITAS
- Benedizione dei Gesù bambini dei presepi
- L'Azione Cattolica propone i lumini della pace
- Pomeriggio: Auguri della scuola Materna Sacro Cuore ai genitori ed agli amici (in chiesa)

### Lunedì 19 Dicembre:

Durante tutta la settimana don Roberto e don Mario saranno in chiesa disponibili per le confessioni tenendo conto anche degli altri impegni pastorali che hanno

Ore 18,30: **CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 3<sup>A</sup> SUPERIORE**

### Martedì 20 Dicembre:

Ore 16,15: **CONFESSIONI RAGAZZI DI 1<sup>A</sup> MEDIA**  
Ore 17,15: **CONFESSIONI RAGAZZI DI 2<sup>A</sup> MEDIA**  
Ore 18,30: **CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 1<sup>A</sup> E 2<sup>A</sup> SUPERIORE**

### Mercoledì 21 Dicembre:

Ore 9.00; MESSA DEL MERCOLEDÌ'  
Ore 15.00: **CONFESSIONI DELLA 5<sup>A</sup> ELEMENTARE**  
Ore 17.00: INCONTRO CATECHISTI IN CENTRO  
Ore 18,30: **CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 4<sup>A</sup> SUPERIORE**

### Giovedì 22 Dicembre:

Ore 18,30: **CONFESSIONI 5<sup>A</sup> SUPERIORE**  
Ore 21.00: **CONFESSIONI UNIVERSITARI E LAVORATORI**

### Venerdì 23 Dicembre:

Confessioni libere

### Sabato 24 Dicembre:

Confessioni libere tutto il giorno  
Ore 23.00: **VEGLIA DI NATALE**  
Ore 24.00: **MESSA DELLA MEZZANOTTE**

### Domenica 25 DICEMBRE: NATALE DEL SIGNORE

Sante messe con orario festivo

### Lunedì 26: SANTO STEFANO

Sante Messe con orario festivo

## "SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE"

E' desiderio del "SACRO CUORE" ringraziare tutta la Comunità parrocchiale per il concreto sostegno pervenuto attraverso il tradizionale appuntamento del Mercatino Natalizio. Anche in questa edizione il miracolo di mani operose e cuori generosi si è palesato in una lunghissima catena di solidarietà con in testa Nadia e le meravigliose Amiche del "Cusi e Ciacola". Il nostro pensiero di riconoscenza va a queste donne speciali a cui si aggiunge uguale sentimento per il nostro parroco don Roberto e per i tanti volontari, genitori e nonni, che si sono alternati nei lavori di allestimento-esposizione-riordino (impossibile elencarli tutti !)

Cari amici e amiche, sappiate che le periodiche donazioni del Mercatino Natalizio sono servite a migliorare costantemente sia gli ambienti che a mantenere alta la qualità dei servizi dedicati ai bambini (es. il riordino della sala riposo; la sostituzione dei tendaggi etc...). Grazie!

Carissimi della Comunità Vi aspettiamo inoltre domenica 18 dicembre c.a. alle ore 15 30, in chiesa, assieme agli alunni e alle famiglie per la bella festa degli AUGURI DI NATALE. Sarà l'occasione per gustare musiche, canzoni e poesie dalle gioiose voci dei nostri bambini. Non mancate!

Se poi desiderate conoscere nel dettaglio l'attività didattica e la struttura scolastica, specialmente se avete figli o nipotini in età 3-6, venite a trovarci in una data OPEN DAY così da orientarvi per l'iscrizione all'a.s. 23/24 (dal 9 gennaio 2023 - su appuntamento scrivendo sacrocuorechirignago@gmail.com ).

A Voi tutti, con il nostro grazie, i più sinceri auguri di felice Natale.

DANIELA

## MERCATINO NATALIZIO GRAZIE!!

Ci ha provato l'influenza, ci ha provato il Covid e da ultimo ci ha provato il maltempo a boicottare questo evento tanto atteso e così importante per la nostra Scuola dell'Infanzia..., ma nulla hanno potuto: anche il Mercatino di quest'anno è stato un successo, sia economico, sia di partecipazione della Comunità (e non

solo), sia di festa ed emozione per i tanti volontari che hanno dato una mano, due mani e molto spesso anche i piedi, perché tutto andasse al meglio.

Il grande lavoro di don Roberto si è visto tutto ed è stato, come sempre, cercato ed apprezzato; il miele che sempre lui ci ha donato e i liquori preparati dagli storici affezionati parrocchiani sono andati a ruba; i lavori del Laboratorio "Cùsi e Ciàcola" sono stati molto apprezzati; forse i casalinghi e i giocattoli esposti nella palestra di Casa Nazareth sono invece risultati penalizzati dal maltempo, che ha impedito agli infreddoliti e frettolosi visitatori di Sala S. Giorgio di vedere i cartelli, che pure ne indicavano la collocazione, ma chi ne ha approfittato, di certo ne è stato gratificato!

E infine un plauso va ai coraggiosi che hanno sfidato e sopportato pioggia e vento, per offrire sotto il porticato un gustoso e caldo ristoro ai visitatori del Mercatino.

Insomma, riassunto così, sembra solo uno dei tanti eventi che rendono viva e calorosa la nostra Comunità, ma vi assicuriamo che tutti noi volontari siamo invece rimasti sbalorditi dall'entusiasmo degli acquirenti, soprattutto delle prime ore: che festa e che allegria!

Grazie di cuore dunque a don Roberto e a tutti quelli che ci hanno sostenuto, in qualunque modo, anche con qualche gradita pacca sulla spalla e tanta comprensiva sopportazione per l'ovvia agitazione di qualcuno di noi!!

I Volontari del Mercatino

## CRESIME 2022

Siamo stati avvolti dall'Amore di Dio che conserviamo nei nostri cuori. Le emozioni e la commozione provate sono state tante, suscitate:

- dai bei canti del Coro dei Giovani che da subito ci ha accolto in Chiesa e sentivamo così inondata di Spirito Santo;
- dal raccoglimento e dal silenzio;
- dall'emozione e commozione viste nei volti dei ragazzi, dei Padrini/Madrine, Genitori e anche nei nostri;
- dal dolce profumo dell'Olio Santo che abbiamo avuto l'onore di porgere al nostro Patriarca;
- dalla sua tenerezza nel crismare i ragazzi che nulla ha tolto alla solennità del momento che stavano vivendo;
- e per come si è a loro rivolto, traendo spunto dalle lettere che gli stessi ragazzi gli avevano a suo tempo scritto.

Ha spiegato inoltre che la S. Cresima è un punto di arrivo, ma anche un punto di partenza, come se si chiudesse una porta e se ne aprisse un'altra, ma di scegliere sempre la strada del bene, quella che il Signore, con il suo Santo Spirito ci indica, anche se può sembrare più faticosa. Li ha così invitati ad impegnarsi da protagonisti nel bene e per il bene della Comunità. Ringraziamo il Signore per quanto ci è stato donato. Gli affidiamo i ragazzi perché li custodisca e non permetta che si allontanino dal suo Amore e perché il lo-

ro cuore sia sempre aperto e disponibile all'azione dello Spirito Santo.

Ringraziamo Don Roberto per aver con noi accompagnato con tanta dedizione anche questi ragazzi, i Genitori che sempre ce li affidano e collaborano con noi, le Associazioni AC e SCOUT e tutta la Comunità riunita intorno a loro.

Suor Ada - Suor Elena - Laura - Cesarina - Manuela - Lucia

## TRASMISSIONI IN STREAMING

Abbiamo ricevuto molti complimenti per le trasmissioni in streaming che abbiamo ripreso sia per le Cresime che per le Messe domenicali. Grazie.

Non sono grandissimi i numeri di coloro che si avvalgono di questo servizio, meno di una trentina, ma a guardarci ci sono alcuni parrocchiani affezionatissimi che a causa dell'età, soprattutto, non possono più venire in chiesa.

Ma chi sono gli "operatori"?

Innanzitutto dobbiamo dire che questo servizio se lo è assunto il Clan, e cioè il gruppo formato dagli scout più "grandi", quelli che sono prossimi a diventare capi. E adesso i nomi: lei è la Giovanna Franz; lui è Marco La Pignola. Due non perché di per se servano due persone contemporaneamente, ma perché se manca uno c'è l'altra e viceversa. Questi due sono alle prime armi, ma hanno già cominciato molto bene, se sono veri (e sono veri) i complimenti che hanno ricevuto. Tenete presente che noi trasmettiamo in streaming non solo la Messa della domenica, ma anche il catechismo degli adulti il giovedì sera dalle 20,45 alle 21,30 e quando ci sono celebrazioni importanti che possano interessare i fedeli. per saperne di più consultare sempre PROPOSTA.

## LA "DUE SERE DI AVVENTO"

Ne abbiamo parlato in prima pagina, ma accennandone "in generale".

Ma QUESTA due sere come è andata?

Una novità è stata quella che invece di due sere di seguito, abbiamo utilizzato due lunedì.

Ed entrambi con la presenza di ospiti importanti.

La prima sera è stata animata da don Nicola, salesiano, preside della Facoltà salesiana della Gazzera. Molto bravo, ha catturato l'attenzione dei ragazzi ed ha fatto un ottimo lavoro.

La seconda sera abbiamo avuto come testimone il vescovo emerito di Ascoli Piceno, attualmente operante in Marocco dove si dedica all'assistenza spirituale dei sacerdoti di tutto quel paese.

Anche Mons Giovanni d'Ercole è stato ascoltato con molta attenzione.

Il numero dei presenti è stato entrambe le sere molto alto: sala Bottacin con i suoi 85 posti piena come un uovo.

E' stato piacevole cenare insieme e rinsaldare così legami con tutti. La CO/GI dopo questa esperienza è certamente più forte e più motivata.

Sabato 17 dicembre 2022

Il povero don Abbondio, nel racconto dei “Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni, di fronte al suo Vescovo che lo riprendeva di non aver fatto, per paura, il suo dovere, sbotta dicendo: “Il coraggio uno non se lo può dare”. Di fronte all’invito che ci è stato rivolto domenica scorsa: “Rallegratevi sempre...” anche noi possiamo essere tentati di brontolare: “La gioia uno non se la può dare!”

E’ vero: la gioia uno non se la può dare, ma può riceverla. Anche nei momenti più difficili e oscuri, nelle difficoltà più o meno pesanti, una mano soccorrevole, una nuova luce nell’ombra, è dono di gioia: solo è importante credere veramente che il Signore è inesauribile e sempre nuovo, perchè il suo Amore supera infinitamente ogni limite; batte alla porta, ci solleva adesso: a modo suo, certo, ma è il modo vero. “Rallegratevi sempre nel Signore”.

Un caro saluto.

don Carlo

### **PENSIERI DI PAPA FRANCESCO SULL’AVVENTO E SUL NATALE**

"Quando pregherete a casa, davanti al presepe con i vostri familiari, lasciatevi attirare dalla tenerezza di Gesù Bambino, nato povero e fragile in mezzo a noi, per darci il suo amore. Questo è il vero Natale. Se togliamo Gesù, che cosa rimane del Natale? Una festa vuota. Non togliere Gesù dal Natale! Gesù è il centro del Natale, Gesù è il vero Natale! Capito?"

#### **l'Angelus: il cristiano è un testimone di gioia**

Il cristiano, avendo incontrato Gesù, non può che essere “un testimone e un araldo di gioia”. La Chiesa ha celebrato domenica 17 dicembre la terza domenica di Avvento, detta “domenica della gioia”. Dopo i richiami precedenti alla vigilanza e a preparare la strada per la venuta del Signore, la liturgia, afferma Francesco affacciandosi dal Palazzo Apostolico su una piazza San Pietro illuminata dal sole, ci dice con quale spirito vivere tutto questo: con la gioia costante, la preghiera e il continuo rendimento di grazie.

San Paolo, nella prima lettera ai Tessalonicesi che costituisce la seconda Lettura liturgica, raccomanda: “Siate sempre lieti” e il Papa lo spiega: Vale a dire rimanere sempre nella gioia, anche quando le cose non vanno secondo i nostri desideri. Ma c’è quella gioia profonda, che è la pace: quella è gioia, pure, è dentro. Le angosce, le difficoltà e le sofferenze attraversano la vita di ciascuno, e tante volte la realtà che ci circonda sembra essere inospitale e arida, simile al deserto nel quale risuonava la voce di Giovanni Battista, come ricorda il Vangelo di oggi. Ma proprio le parole del Battista rivelano che la nostra gioia poggia sulla certezza che questo deserto è abitato."

È Gesù che abita il deserto, l’invia dal Padre “a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore”. Egli, ricorda il Papa, “è venuto sulla terra per ridare agli uomini la dignità e la libertà dei figli di Dio”.

È ancora San Paolo a indicare il secondo atteggiamento: “Pregate ininterrottamente”. Per mezzo della preghiera possiamo entrare in una relazione stabile con Dio, che è la fonte della vera gioia. La gioia del cristiano non si compra, non si può comprare, viene dalla fede e

dall’incontro con Gesù Cristo, ragione della nostra felicità. Quanto più siamo radicati in Cristo, tanto più siamo vicini a Gesù, tanto più ritroviamo la serenità interiore, pur in mezzo alle contraddizioni quotidiane". Ed è una gioia, questa, da condividere e che “rende meno faticoso il cammino della vita”.

Infine il terzo atteggiamento di cui parla l’Apostolo: il continuo rendimento di grazie. Si tratta della riconoscenza verso il Signore, verso i suoi benefici, il suo amore misericordioso, la sua bontà. E il Papa fa accenno alla Vergine Maria a cui possiamo affidarci. Lei è “causa della nostra gioia”, non solo perché ha generato Gesù, ma perché ci porta a Lui.

#### **Papa Francesco e la nascita di un bambino**

Bergoglio ha spiegato ai fedeli di tutto il mondo il vero significato del Natale. «In questa notte si compie la grande profezia di Isaia: Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Si sente spesso dire che la gioia più grande della vita è la nascita di un bambino. È qualcosa di straordinario, che cambia tutto. Mette in moto energie impensate e fa superare fatiche, disagi e veglie insonni, perché porta una felicità indescrivibile, di fronte alla quale niente più pesa. Così è il Natale: la nascita di Gesù è la novità che ci permette ogni anno di rinascere dentro, di trovare in Lui la forza per affrontare ogni prova. Sì, perché la sua nascita è per noi: per me, per te, per ciascuno».

#### **Il significato di essere figli di Dio**

Papa Francesco ha spiegato che cosa significhi essere figli di Dio. «Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: Tu sei una meraviglia. Sorella, fratello, non perderti d’animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: No, sei mio figlio!». E ancora: «Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato? Dio ti dice: Coraggio, sono con te. Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te». Questo, «per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. E questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l’esistenza. Al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell’inquietudine per il futuro, c’è questa verità: siamo figli amati. E l’amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è amore gratuito, pura grazia».